



domenica 14 settembre ore 17.00

PINACOTECA NAZIONALE - PALAZZO DEI DIAMANTI

Nova Ars Cantandi

Ivana Valotti

organo

Giovanni Acciai

direttore

Collegium vocale et instrumentale Nova Ars Cantandi

Alessandro Carmignani canto

Stefano Guadagnini canto

Enrico Torre alto

Salvo Disca alto

Gianluca Ferrarini tenore

Raffaele Giordani tenore

Marcello Vargetto basso

Luca Giardini violino

Gian Andrea Guerra violino

Marco Frezzato violoncello

Mauro Pinciaroli tiorba e chitarrone

Ivana Valotti organo

Giovanni Acciai

maestro di concerto



Frescobaldi Day

GIOVANNI LEGRENZI

Clusone, 1626 – Venezia, 1690

*Vespro della Beata Vergine
dai Salmi a cinque, tre voci e due violini*

GIROLAMO FRESCOBALDI

1583-1643

Toccata seconda in F, per organo
(Codice Chigi, Q. IV. 25)

INTONATIO

Deus, in adjutorium meum, intende
(Psalmus 69,2)

GIOVANNI LEGRENZI

Domine, ad adjuvandum me
per alto, tenore primo, tenore secondo,
due violini e basso continuo

GIROLAMO FRESCOBALDI

Ricercare in d, per organo
(Codice Chigi, Q. IV. 29)

GIOVANNI LEGRENZI

Laudate pueri (Psalmus 112)
per canto, alto, basso, due violini e basso continuo
Laetatus sum (Psalmus 121)
per alto, tenore, basso, due violini e basso continuo

GIROLAMO FRESCOBALDI

*Recercar con obbligo di cantare la quinta
parte senza tocarla, per organo*
(dai «Fiori musicali», Venezia 1635)

GIOVANNI LEGRENZI

Nisi Dominus (Psalmus 136)
per tenore primo, tenore secondo, basso,
due violini e basso continuo

Lauda Jerusalem (Psalmus 147)
per canto primo, canto secondo, canto terzo,
due violini e basso continuo

HYMNUS

Ave, Maris stella
(canto piano, versetti 2, 4, 6)

GIROLAMO FRESCOBALDI

Ave, Maris stella
(versetti 1, 3, 5)
(Codice Chigi 24)

GIOVANNI LEGRENZI

*Magnificat anima mea
(Canticum B. Mariae Virginis)*
per canto, tenore, basso, due violini e basso
continuo

Note d'ascolto

ASSUMPTA EST MARIA IN CAELUM

Il canto dei Vespri costituisce la penultima parte dell'Ufficio divino (Liturgia delle ore) ovvero di quell'insieme di preghiere intonate e recitate dalle comunità monastiche o dal clero secolare nel corso della loro giornata comunitaria.

I Vespri sono, dunque, la preghiera del tramonto, venendo tradizionalmente celebrati al crepuscolo del giorno; essi iniziano con il versetto e la risposta *Deus in adiutorium meum intende*, seguiti, nel *cursus* romano, da cinque salmi, ciascuno introdotto e concluso da un'antifona dedicata. In una settimana ordinaria, i salmi dal numero 109 al numero 113 (numerazione della *Vulgata*) sono cantati la domenica, mentre i salmi dal numero 114 al numero 147 sono distribuiti fra i rimanenti giorni della settimana stessa.

Fermo restando questa impostazione, i salmi previsti per il *Proprium de Tempore* e per il *Proprium Sanctorum* potevano prevedere la presenza di altri salmi rispetto a quelli canonici; così come per alcune festività dell'anno liturgico erano previste due funzioni di Vespri invece di una: i cosiddetti «primi Vespri» cantati la sera prima della festa che si celebrava e i

«secondi Vespri», eseguiti il giorno stesso della festa.

In epoca rinascimentale e barocca, i compositori iniziarono a compilare delle raccolte di salmi, per mezzo delle quali favorire la realizzazione di qualsiasi tipologia di Vespro previsto dal calendario liturgico.

Era rara e fuori dalla consuetudine la stesura di un Vespro completo di tutte le sue parti, dedicato a una specifica ricorrenza liturgica. Ad esempio, il famosissimo *Vespro della Beata Vergine da concerto*, composto sopra *canti fermi* di Claudio Monteverdi, pubblicato a Venezia nel 1610 e dedicato a papa Paolo V (Borghese), non rappresenta la prassi comune ma ne è la sua eccezione. Esso venne, infatti, composto dal «divino Claudio» non come opera destinata al servizio liturgico di una delle sei festività mariane previste dall'*ordo romanum*, ma come saggio esemplificativo della sua arte compositiva, nella prospettiva di poter ottenere un nuovo incarico, all'indomani dell'abbandono della corte di Mantova (1612).

I *Salmi a cinque, tre voci e due violini* di Giovanni Legrenzi (Clusone, 1626 - Venezia, 1690), uno dei compositori più dotati e influenti della seconda metà del secolo XVII che, dopo Giovanni Rovetta, Francesco Cavalli e Natale Monferrato, occuperà anch'egli il posto ch'era stato di Monteverdi,

rientrano invece nella tipologia delle opere a stampa destinate alla prassi liturgica dei Vespri della quale abbiamo appena trattato. Si tratta di una silloge di tredici brani, dodici salmi (*Domine ad adjuvandum, Dixit Dominus, Confitebor, Beatus vir, Laudate pueri, Laudate Dominum, Laetatus sum, Nisi Dominus, Lauda Jerusalem, Credidi, In convertendo, Beati omnes*) con il *Magnificat*, ovvero il *Canticum Beatae Mariae Virginis*, pubblicata a Venezia, da Francesco Magni, nel 1657.

Non è la prima volta che Legrenzi si cimenta con un simile repertorio. La sua opera d'esordio, i *Concerti musicali per uso di chiesa*, dedicata a Carlo Nembrini, vescovo di Parma e pubblicata a Venezia presso Alessandro Vincenti nel 1654, contiene infatti una Messa e cinque salmi (*Dixit Dominus, Confitebor, Beatus vir, Laudate pueri e Laudate Dominum*) per il Vespro, concertati «ad uso di chiesa» ovvero pensati per essere utilizzati in molte festività del calendario liturgico, come l'Epifania, San Giuseppe, l'Ascensione del Signore, la Pentecoste e di seguito elencando.

Se l'«opera prima» risale agli «anni bergamaschi» di Legrenzi (dal 1654 al 1656), l'«opera quinta» appartiene invece agli «anni ferraresi» del Nostro (1656-1665), ovvero al periodo durante il quale Legrenzi prestava servizio come maestro di cappella nell'Accademia dello Spirito Santo di Ferrara. Fondata nel 1597 dal marchese Guido Bentivoglio, esponente di spicco di una delle maggiori famiglie nobiliari ferraresi, l'Accademia dello Spirito Santo di Ferrara era una confraternita laica finalizzata alla promozione

e all'esecuzione di musica sacra e di oratori, alla stregua della Scuola Grande di Venezia. In perenne rivalità con l'Accademia della Morte (un'altra prestigiosa associazione cittadina che perseguiva analoghe finalità), essa era sempre alla ricerca dei musicisti e dei maestri di cappella più accreditati che le permettessero di adempiere al meglio ai suoi obblighi statutarî. Sotto la guida di Legrenzi, l'Accademia dello Spirito Santo visse uno dei periodi più fulgidi della sua storia, sia per la qualità delle musiche che vi vennero eseguite (in gran parte dello stesso maestro clusonese), sia per la caratura dei cantanti e degli strumentisti che vi operarono e che Legrenzi si preoccupava di reclutare durante i suoi frequenti viaggi *extra moenia*.

Seguendo i criteri che abbiamo descritto, il *Vespro della Beata Vergine*, che qui viene proposto in occasione della festività di Santa Maria Assunta, patrona di Clusone (15 agosto), è stato realizzato attingendo tutti i brani che lo compongono dall'opera quinta *Salmi a cinque, tre voci e due violini* di Giovanni Legrenzi.

I cinque salmi previsti per la festa della Beata Vergine sono, oltre al *Domine ad adjuvandum, Dixit Dominus, Laudate pueri, Laetatus sum, Nisi Dominus e Lauda Jerusalem*. Seguono l'inno *Ave, Maris stella* e il *Magnificat*.

Nell'intonazione legrenziana ci troviamo di fronte a una formazione vocale e strumentale peculiare, formata da due violini obbligati, ovvero sempre previsti nell'organico complessivo e tre voci, le quali mutato di continuo come organico, nel passaggio da un salmo all'altro. Mentre il *Dixit Domi-*

CANTO

SALMI

A Cinque, Trè voci, e due violini

DI GIOVANNI LEGRENI

Maestro Di Capella dell' Illustrissima Accademia Dello Spirito
Santo In Ferrara.

MO MO R
ALL' EMIN. ET REV. SIG.
CARDINAL PIO
VESCOVO DI FERRARA

Opera Quinta.



IN VENETIA MDCLYII

Aprefso Francesco Magni A

Frontespizio del *Vespro della Beata Vergine* di Legrenzi

nus e il *Magnificat* sono per *Canto*, *Tenore* e *Basso*, il *Domine ad adjuvandum* è per *Alto*, *Tenore primo* e *Tenore secondo*; il *Laudate pueri*, per *Canto*, *Alto* e *Basso*; il *Laetatus sum*, per *Alto*, *Tenore* e *Basso*; il *Nisi Dominus*, per *Tenore primo*, *Tenore* e *Basso*; il *Lauda Jerusalem*, per tre *Canti*.

Questo vorticoso quanto inconsueto scambio dei timbri vocali si spiega con il fatto che la struttura formale dell'opera quinta segue il modello dello stile concertato e, dunque, si configura come un concerto di voci e di strumenti, che anticipa, in qualche modo, l'assetto del futuro concerto strumentale di gruppo, nel quale, come si sa, i due violini rappresentato il *continuum* sonoro del «Tutti» mentre le tre voci assumono di volta in volta il ruolo riservato ai «Concertino dei Soli».

Di sicuro, quest'opera quinta di Legrenzi si pone come un esempio paradigmatico, tante e tali sono le caratteristiche che la collocano nel ristrettissimo novero di quelle composizioni, perfettamente mature, le quali, in forza della conchiusa esemplarità, non temono le insidie del confronto.

In essa, ciò che maggiormente colpisce, che traluce al di sotto della materia sonora, è un linguaggio capace di accogliere il vincolo della tradizione insieme con l'anelito al nuovo stile concertante che proprio ai tempi di Legrenzi si stava affermando ovunque, in Italia e in ogni altra parte d'Europa.

In forza di questa consapevolezza, i *Salmi a cinque, tre voci e due violini* si innalzano con autorevolezza al di so-

pra della *medietas* di una produzione sacra coeva che, modellata sulle esigenze del consumo liturgico d'uso quotidiano, non tarda, già nel maturo Seicento, ad assumere i tratti della maniera.

Del tutto insolita infine è, sul piano del progetto e della scrittura, la temperatura della sintesi che si attua in quest'opera, ovvero della capacità del nostro autore di forgiare in un organismo unitario com'è un *Vespro*, elementi linguistici ed atteggiamenti sintattici eterogenei.

Lo possiamo evincere fin dall'esordio del *Domine ad adjuvandum*, con i due violini e le tre voci di *Alto*, *Tenore primo* e *secondo*, a sfidarsi in una brillante e continua imitazione che nella parte finale sfocia in un *pleno* sonoro tanto complesso quanto emozionante.

Non meno accattivanti appaiono le floride linee dei violini, le parti vocali del *Canto*, del *Tenore* e del *Basso* del *Dixit Dominus*, protese a tessere una fitta trama polifonica in un contesto concertante. Il trattamento ciclico del materiale motivico e la sua continua imitazione unificano quest'ampia e complessa struttura nella quale le relazioni tonali sono sempre ben definite e le cadenze sono proclamate come simbolo di verità.

La forza unificante di motivi ritmici (figura corta) e di disegni melodici caratterizzanti è il tratto distintivo del *Laudate pueri*. La divisione del brano in tante sezioni, quanti sono i versetti del testo salmodico, offre a Legrenzi una varietà di idee tematiche che sembrano non doversi esaurire mai e che rimangono sorprendentemente morbide nonostante la loro dirom-



**Anonimo, Ritratto di Giovanni Legrenzi
(Civico museo bibliografico musicale di Bologna)**

penete energia che permea anche il successivo salmo *Laetatus sum*, innervato da continui cambi di tempo e di metro che gli conferiscono un ampio respiro, interrotto soltanto da riposanti sezioni omofoniche.

Le voci gravi dell'ordito polivoco (due *Tenori e Basso*) oltre a imprimere al *Nisi Dominus* un colore brunito, aderente al significato del testo salmodico, alimentano senza sosta il gioco imitativo con i violini, affidando ad un'ampia sezione in tempo ternario il compito di condurre la narrazione testuale con uno stile espressivo reso ancor più intrigante da rapide figure retoriche che sembrano confluire, come in un ideale passaggio di testimone, nel *Lauda Jerusalem Dominum*, per tre *Canti*. Qui lo scorrere incessante dei temi nelle numerose sezioni nelle quali il brano è ripartito, le frasi ben equilibrate e definite, le sequenze e le progressioni armoniche sempre espressive e luminose, condivise con gli interventi dei violini posti nei punti nevralgici della partitura, conferiscono a questo brano una luce e un carattere particolare che lo distinguono in maniera netta dagli altri della raccolta.

Infine, nel *Magnificat*, l'imitazione e i passaggi in terza fra le voci e i violini creano uno stile concertato sempre brillante e giubilante. Ogni frase del testo introduce nuovo materiale, ma ogni sezione si sviluppa a partire da due o tre idee tematiche. L'intervento dei violini, come già era avvenuto nel *Dixit Dominus* è riservato agli intermezzi, ad alcuni passaggi omofonici e ai finali di sezione. Da osservare come la conclusione del *Magnificat*

che è anche la conclusione dell'intera opera quinta, spinga Legrenzi a scrivere l'*Amen* finale in uno stile imitativo di complessa fattura contrappuntistica, affidato al *Tutti* delle voci e degli strumenti, e sempre finalizzato all'immediatezza espressiva in una pulsante volontà di comunicazione e di dialogo affettivo che, a ben vedere, è l'inconfondibile cifra stilistica del nostro autore.

In conclusione, con i *Salmi a cinque, tre voci e due violini* ci troviamo di fronte a un altro capolavoro di Giovanni Legrenzi meritevole di essere riproposto all'attenzione del pubblico attraverso l'esecuzione concertistica, nella consapevolezza che se si vuole davvero giungere a una conoscenza approfondita del lascito musicale di questo musicista ammirato dai suoi contemporanei e ingiustamente maltrattato dai posteri non vi sia altra scelta di questa.

Giovanni Acciai

Testi delle parti cantate

IN PRINCIPIO HORARUM

*Deus, in adiutorium meum, intende.
Domine, ad adiuuandum me, festina.
Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.
Sicut erat in principio et nunc et semper et in
saecula saeculorum. Amen. Alleluia.*

DIXIT DOMINUS DOMINO MEO

*Dixit Dominus Domino meo: «Sede a dextris
meis, donec ponam inimicos tuos scabellum
pedum tuorum».*

*Virgam virtutis tuae emittet Dominus ex
Sion: dominare in medio inimicorum tuo-
rum.*

*Tecum principium in die virtutis tuae, in
splendoribus sanctorum, ex utero ante luci-
ferum genui te.*

*Iuravit Dominus et non paenitebit eum: «Tu
es sacerdos in aeternum secundum ordinem
Melchisedech».*

*Dominus a dextris tuis, confregit in die irae
suae reges.*

*Iudicabit in nationibus, implebit ruinas: con-
quassabit capita in terra multorum.*

*De torrente in via bibet, propterea
exaltabit caput.*

*Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.
Sicut erat in principio et nunc et semper et in
saecula saeculorum. Amen.*

LAUDATE, PUERI DOMINUM

*Laudate, pueri Dominum: laudate nomen
Domini.*

*Sit nomen Domini benedictum ex hoc nunc
et usque in saeculum.*

A solis ortu usque ad occasum, laudabile no-

ALL'INIZIO DELLE ORE

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito San-
to, com'era nel principio ora e sempre e
nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

DISSE IL SIGNORE AL MIO SIGNORE

Disse il Signore al mio Signore: «Siedi alla
mia destra, finché ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».

Lo scettro del tuo potere stende il Signore
da Sion:

«Domina in mezzo ai tuoi nemici.

A te il principato nel giorno della tua po-
tenza, tra santi splendori; dal seno dell'au-
rora io ti ho generato».

Il Signore ha giurato e non si pente:
«tu sei sacerdote per sempre, al modo di
Melchisedech».

Il Signore è alla tua destra, annienterà i re
nel giorno della sua ira.

Giudicherà i popoli: in mezzo a cadaveri
ne stritolerà la testa su vasta terra.

Lungo il cammino si disseta al torrente e
solleva alta la testa.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito San-
to, com'era nel principio ora e sempre e
nei secoli dei secoli. Amen.

LODATE, FANCIULLI DEL SIGNORE, IL SIGNORE

Lodate, fanciulli del Signore, il Signore;
lodate il nome del Signore!

Sia benedetto il nome del Signore ora e
sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto sia

men Domini.

Excelsus super omnes gentes Dominus, super caelos gloria eius.

Quis sicut Dominus Deus noster, qui in altis habitat et humilia respicit in caelo et in terra?

Suscitans a terra inopem et de stercore erigens pauperem:

ut collocet eum cum principibus, cum principibus populi sui.

Qui habitare facit sterilem in domo, matrem filiorum laetantem.

Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

LAETATUS SUM

Laetatus sum in his, quae dicta sunt mihi: «In domum Domini ibimus»

Stantes erant pedes nostri in atriis tuis, Jerusalem.

Jerusalem, quae aedificatur ut civitas: cujus participatio ejus in idipsum.

Illuc enim ascenderunt tribus, tribus Domini: testimonium Israel, ad confitendum nomini Domini.

Quia illic sederunt sedes in iudicio, sedes super domum David.

Rogate, quae ad pacem sunt Jerusalem et abundantia diligentibus te. Fiat pax in virtute tua: et abundantia in turribus tuis.

Propter fratres meos et proximos meos, loquebar pacem de te.

Propter domum Domini Dei nostri, quaesivi bona tibi.

Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

lodato il nome del Signore.

Su tutti i popoli eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è pari al Signore nostro Dio, che siede nell'alto e si china a guardare fra i cieli e sulla terra?

Solleva l'indigente dalla polvere; dall'immondizia rialza il povero,

per farlo sedere tra i principi,

tra i principi del suo popolo;

fa abitare la sterile nella sua casa,

quale madre gioiosa di figli.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, com'era nel principio ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

QUALE GIOIA QUANDO MI DISSERO

Quale gioia quando mi dissero:

«andremo alla casa del Signore».

E ora i nostri piedi si fermano

alle tue porte, Gerusalemme.

Gerusalemme è costruita

come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù del Signore

secondo la legge di Israele,

per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio,

i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme,

sia pace a coloro che ti amano.

Sia pace sulle tue mura, sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici, io dirò: «su te sia pace». Per la casa del Signore Dio nostro

chiederò per te il bene.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo, com'era nel principio ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

NISI DOMINUS

Nisi Dominus aedificaverit domum, in vanum laboraverunt, qui aedificant eam.

Nisi Dominus custodierit civitatem, frustra vigilat, qui custodit eam. Vanum est vobis ante lucem surgere: surgite postquam sederitis, qui manducatis panem doloris.

Cum dederit dilectis suis somnum: ecce hereditas Domini filii, merces fructus ventris.

Sicut sagittae in manu potentis: ita filii excusorum.

Beatus vir, qui implevit desiderium suum ex ipsis: non confundetur, cum loquetur inimicis suis in porta.

Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

LAUDA JERUSALEM DOMINUM

Lauda, Jerusalem, Dominum: lauda Deum tuum, Sion.

Quoniam confortavit seras portarum tuarum: benedixit filiis tuis in te.

Qui posuit finem tuos pacem: et adipe frumenti satiat te.

Qui emittit eloquium suum terrae: velociter currit sermo ejus.

Qui dat nivem sicut lanam: nebulam sicut cinerem spargit.

Mittit crystallum suum sicut buccellas: ante faciem frigoris ejus quis sustinebit?

Emittet verbum suum et liquefaciet ea: flabit spiritus ejus, et fluent aquae.

Qui annuntiat verbum suum Jacob: justitias et judicia sua Israel.

Non fecit taliter omni nationi: et judicia sua non manifestavit eis.

Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.

Sicut erat in principio et nunc et semper et in saecula saeculorum. Amen.

SE IL SIGNORE NON COSTRUISCE LA CASA

Se il Signore non costruisce la casa, invano vi faticano i costruttori.

Se il signore non costruisce la città, invano veglia il custode.

Invano vi alzate di buon mattino, tardi andate a riposare e mangiate pane di sudore. Il Signore ne darà ai suoi amici nel sonno. Ecco, dono del signore sono i figli, e sua grazia il frutto del grembo.

Come frecce in mano a un eroe, sono i figli della giovinezza. Beato l'uomo che ne ha piena la faretra: non resterà confuso quando verrai a trattare alla porta con i propri nemici.

Gloria al Padre e al Figlio e lo Spirito Santo. Com'era nel principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

LODATE,IL SIGNORE, GERUSALEMME

Loda il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion.

Perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,

in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli ha messo pace nei tuoi confini e ti sazia con fior di frumento.

Manda sulla terra la sua parola; il suo messaggio corre veloce.

Fa scendere la neve come lana, come polvere sparge la brina.

Getta come briciole la grandine, di fronte al suo gelo chi resiste?

Manda una sua parola ed ecco, si scioglie, fa soffiare il vento e scorrono le acque.

Annuncia a Giacobbe la sua parola, le sue leggi e i suoi decreti a Israele.

Così non ha fatto con nessun altro popolo, non ha manifestato ad altri i suoi precetti.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

Com'era nel principio ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

AVE, MARIS STELLA

*Ave, maris stella,
Dei mater alma
atque semper virgo,
felix coeli porta!
Sumens illud Ave,
Gabrielis ore,
funda nos in pace,
mutans Evæ nomen.
Solve vincla reis,
profer lumen caecis,
mala nostra pelle,
bona cuncta poscæ.
Monstra te esse Matrem,
sumat per te precem
Qui, pro nobis natus,
tulit esse tuus.
Virgo singularis,
inter omnes mitis,
nos, culpis solutos,
mites fac et castos.
Vitam præsta puram,
iter para tutum
ut, videntes Jesum,
semper collætémur.
Sit laus Deo Patri
summo Christo decus
Spiritui Sancto,
Tribus honor unus. Amen.*

MAGNIFICAT ANIMA MEA DOMINUM

*Magnificat anima mea Dominum.
Et exultavit spíritus meus
in Deo salutari meo.
Quia respexit humilitatem ancillæ suæ: ecce
enim ex hoc beatam me dicent
omnes generationes.
Quia fecit mihi magna qui potens est:
et sanctum nomen eius.
Et misericordia eius a progenie
in progenies timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo:*

AVE, O STELLA DEL MARE

Ave, o stella del mare
nobile madre di Dio,
vergine sempre, o Maria,
porta felice del cielo.
Ricevi il saluto
dalle labbra di Gabriele,
muta la sorte di Eva,
donaci la pace.
Togli le catene ai prigionieri,
rendi la luce ai ciechi,
scaccia da noi ogni male,
chiedi per noi ogni bene.
Mostrati madre per tutti noi,
porta la nostra preghiera;
Cristo l'accolga benigno,
lui divenuto tuo figlio.
Vergine, sola fra tutte,
mite e senza peccato,
rendi i tui figli innocenti,
uniti e puri di cuore.
Donaci un cuore sincero,
guida alla via sicura,
fin che vedremo tuo figlio Gesù,
gioia immortale per noi.
Gloria all'Altissimo, Padre,
lode a Cristo, allo Spirito santo;
salga al Signore ch'è santo,
unico triplice onore. Amen.

L'ANIMA MIA MAGNIFICA IL SIGNORE

L'anima mia magnifica il Signore,
e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore
perché ha guardato l'umiltà della sua ser-
va: d'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente
e santo è il suo nome.
Di generazione in generazione la sua mi-
sericordia si stende su quelli che lo temo-
no.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,

*dispersit superbos mente cordis sui.
Deposuit potentes de sede
et exaltavit humiles.
Esurientes implevit bonis:
et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel puerum suum,
recordatus misericordiae suae.
Sicut locutus est ad patres nostros, Abraham
et semini eius in saecula.
Gloria Patri et Filio et Spiritui sancto.
Sicut erat in principio et nunc et semper et in
saecula saeculorum. Amen.*

ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.
Ha rovesciato i potenti dai troni e ha innalzato gli umili.
Ha ricolmato di beni gli affamati e ha rimandato a mani vuote i ricchi.
Ha soccorso Israele suo servo ricordandosi della sua misericordia.
Come aveva promesso i nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza per sempre.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo,
com'era nel principio ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

A 5. A. due T. & due violini Tenore Primo 3

Omne ad adiuuandum me ad adiuuandum me fe stina ad adiuuandū me fe sti na Do mi ne fæstina ij ad adiuuandū me fe stina ad adiuuandum me fæstina sicut erat in principio & nūc ij & semper & nūc ij & semper & nūc ij & semper & in sæcula sæculorum amen a men a-

33 allegro

B 2.

Incipit del *Vespro della Beata Vergine* di Legrenzi

NOVA ARS CANTANDI

Fondato nel 1998 da Giovanni Acciai, il Collegium vocale et instrumentale «Nova Ars Cantandi» è uno dei gruppi più vivaci, originali e creativi, attivi sulla scena musicale contemporanea. Da oltre vent'anni, questo ensemble formato da cantanti e strumentisti professionisti, è impegnato nella riscoperta, nella divulgazione di un repertorio rinascimentale e barocco sconosciuto. Attraverso un repertorio musicale sacro, che risuonava a Venezia, a Ferrara, a Roma, a Napoli, ai tempi del Caravaggio, del Bernini, del Guercino, del Reni, il gruppo esplora un universo di emozioni sonore di rara e intensa bellezza. Acclamato dalla critica specializzata (*Riviste Musica, Amadeus, Classic Voice, Diapason, Early Music, Classical explorer, Crescendo Magazine, Opera Click, Chorzeit, Audiophile Sound, Musica Dei Donum*) ha ottenuto alcuni fra i più prestigiosi premi discografici, come il Premio «Franco Abbiati» 2019 dell'Associazione Nazionale Critici Musicali per il CD *Responsoria* di Leonardo Leo (*Deutsche Grammophon-Archiv Produktion*) e la *nomination* per gli International Classical Music Awards - ICMA 2017, nella categoria «Early Music» per gli Armo-



nicì entusiasmi di Davide, op. IX, di Giovanni Battista Bassani. Ha registrato per numerose etichette: *Naxos, Deutsche Grammophon- Archiv Produktion, Tactus, Stradivarius, Sarx Records, Concerto*. Presente nei maggiori festivals di musica (MITO, «Musica Maestri» del Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano, Antiqua Bolzano, Pietà dei Turchini, Magie barocche, Oude Muziek, Lisbona, Cantar di pietre, Mantova, Trento Musica antica, Grado, Concerti in Sant'Eufemia, Pordenone, Festival internazionale di musica sacra), l'ensemble offre una grande varietà di programmi musicali raffinati ed esclusivi, in quanto inediti, che spaziano dalle cantate sacre di Alessandro Stradella ai salmi concertati di Giovanni Battista Bassani, alla «Messa del Granduca» di Tarquinio Merula, alla «Musique du soir» nella Germania del Nord al tempo di Buxtehude, ai «Contrafacta» di Claudio Monteverdi, agli «Affetti devoti» e alle «Compiete» di Giovanni Legrenzi, ai «Responsoria» di Leonardo Leo, al «Vespro solenne di San Gennaro» di Francesco Durante. Dal 2022 è membro di FEVIS, la prestigiosa Federazione degli Ensembles Vocali e Strumentali specializzati di Parigi.





IVANA VALOTTI

È titolare, dal 1990, della cattedra di «Organo e composizione organistica», di «Pratica del basso continuo all'organo», di «Letteratura dello strumento», di «Prassi esecutiva rinascimentale e barocca» sia nel Triennio sia nel Biennio superiore di Organo ad indirizzo musica antica presso il Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano.

Si è diplomata nello stesso Conservatorio in Pianoforte, Organo e composizione organistica e in Clavicembalo. Si è poi perfezionata nel repertorio barocco italiano e tedesco con Luigi Ferdinando Tagliavini, Michael Radulescu e Harald Vogel.

Ha vinto nel 1980 il Concorso nazionale organistico di Noale; nel 1981 il Concorso internazionale organistico di Roma e nel 1983 il premio «Girolamo Frescobaldi» al Concorso nazionale organistico di Noale.

Ha intrapreso un'intensa attività concertistica, partecipando a numerosi festival in Italia, in Europa e in America latina, sia come solista, sia come strumentista del Collegium vocale et instrumentale «Nova Ars Cantandi», diretto da Giovanni Acciai, riproponendo composizioni inedite o rare di autori dei secoli XVI, XVII, XVIII. Ha registrato come solista per l'etichetta *Dynamic* un CD, «De divina inventione», contenente opere organistiche di Buxtehude e Bach.

Per la *Tactus* di Bologna, ha realizzato la *premiere world recording* dell'integrale dell'opera organistica di Girolamo Cavazzoni sul prestigioso organo Graziadio Antegnati (1565) della Basilica palatina di Santa Barbara di Mantova, riscuotendo un grande successo di critica internazionale. Sempre per la *Tactus* ha realizzato la *premiere world recording* di opere inedite tratte dai «Codici Chigi» di Girolamo Frescobaldi, conseguendo lusinghieri apprezzamenti dalla critica nazionale ed internazionale. Di imminente pubblicazione è l'integrale delle toccate da «Il Primo libro di Toccate d'Intavolatura di cembalo e organo» (1615-1637) e da «Il Secondo libro di Toccate d'Intavolatura di cembalo e organo» (1727-1637) di Girolamo Frescobaldi. La registrazione è stata effettuata su due preziosi organi storici: l'Antegnati 1588) della chiesa di San Nicola in Almenno San Salvatore (I libro); e il già citato Antegnati (1565) della Basilica palatina di Santa Barbara di Mantova (II libro). All'impegno pedagogico unisce l'interesse per la ricerca, il recupero, lo studio, l'approfondimento, la valorizzazione e la divulgazione del patrimonio musicale italiano barocco ancora inedito, custodito nelle biblioteche e negli archivi italiani e stranieri.

Ha tenuto masterclass in vari istituti europei (Parigi, Stoccarda, Monaco, Colonia, Praga, Siviglia, Stoccolma, Brema) ed è stata membro di giuria in numerosi concorsi organistici nazionali. Per la rivista «L'Offerta musicale» ha pubblicato alcuni saggi, tra i quali: «Il linguaggio affettivo nell'Orgebuchlein di Johann Sebastian Bach».

Dal 2015 fa parte del REMA (*Réseau Européen de Musique Ancienne*), con sede a Versailles. Nel 2021, insieme con Giovanni Acciai ha fondato, a Milano il festival di musica antica «Europa Concordia Musicae» e nel 2022 il festival internazionale «Musica Mirabilis» di Clusone (Bergamo), dedicato a Giovanni Legrenzi.

Dal maggio 2022, essendo strumentista della «Nova Ars Cantandi», fa parte della *Fédération des ensembles vocaux et instrumentaux spécialisés* (FEVIS), con sede a Parigi.



GIOVANNI ACCIAI

Riconosciuto come uno dei massimi interpreti del repertorio vocale rinascimentale e barocco, si è diplomato in Organo, Composizione e Direzione di coro e si è specializzato in Paleografia e filologia musicale all'Università di Pavia. È professore emerito di Paleografia musicale nel Corso di Musicologia al Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Milano.

Già direttore della rivista di musica vocale «La Cartellina», fondata da Roberto Goitre e de «L'Offerta musicale», ha al suo attivo numerose revisioni di musiche antiche, saggi musicologici, traduzioni. Già Direttore della Corale universitaria di Torino, del Coro del Teatro Comunale di Bologna e del Coro da camera della RAI di Roma, è attualmente direttore artistico e musicale dei Solisti del madrigale e del Collegium vocale et instrumentale Nova Ars Cantandi.

Per i meriti artistici e musicali acquisiti in campo internazionale è stato eletto nel 1991, «membro onorario» dell'*American choral directors associations* e nel 2020 è stato nominato «socio onorario» Associazione Studi di Canto Gregoriano di Roma. Per conto della casa discografica Nuova Era ha curato la registrazione del «Quarto» e del «Sesto Libro de Madrigali a cinque voci» di Claudio Monteverdi, nell'esecuzione dei «Solisti del madrigale».

Alla guida di Nova Ars Cantandi ha realizzato, per la *Concerto* di Milano, la registrazione dei *Vespri per la festa di Ognissanti* di Arrigoni; per la Sarx Records di Milano, lo *Stabat Mater* di Cafaro, i *Responsori della Settimana santa* di Durante e il *Primo libro dei motetti a quattro voci* di Palestrina; per la Stradivarius di Milano, l'edizione integrale delle *Lamentazioni e Responsori della Settimana santa* di Lodovico Grossi, un CD intitolato *Europa concordia musicae*, contenente musiche polifoniche dei secoli XV e XVI, commissionato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla RAI in occasione del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea; il *Primo libro delle messe a quattro voci* di Contino e i *Concerti ecclesiastici a 1, 2, 3 e 8 voci* di Giacomo Moro; per l'*Unda Maris* di Palermo ha registrato il *Missarum cum quinque, sex et octo vocibus, liber primus* di Pietro Vinci; per la *Tactus* di Bologna il *Vespro a cappella della Beata Vergine, opera ottava*, di Isabella Leonarda e gli *Armonici entusiasmi di Davide* di G.B. Bassani. Quest'ultimo disco ha ricevuto nel 2017, la nomination per gli International Classical Music Awards, nella categoria «Early Music»; per la rivista *Antiqua-Classical Voice*, ha realizzato due CD dedicati, rispettivamente a *La musica dei mercanti* e *La musica del Giubileo*; per la *Archiv-Deutsche Grammophon*, l'*Arpa davidica. Salmi e Messa concertati*, opera XVI (1640) di Merula, i *Contrafacta* di Monteverdi, *Confitebor* e i *Responsoria* di Leonardo Leo («disco del mese» per la rivista *Musica* e Premio Abbiati 2019); per la *Naxos*, le *Compiete con le lettanie et antifone della Beata Vergine* e l'*Harmonia di affetti devoti* di Giovanni Legrenzi, e *Salmi e Magnificat* di Durante. Dal 2014 fa parte del Réseau Européen de Musique Ancienne (R.E.M.A.), la rete europea di riferimento per la musica antica, che riunisce membri di ottantotto istituzioni culturali di ventuno paesi europei.

Nel 2021 con Ivana Valotti ha fondato il festival di musica antica Europa Concordia Musicae e nel 2022 il festival internazionale Musica Mirabilis di Clusone, dedicato a Legrenzi.

Dal 2022, come direttore della Nova Ars Cantandi, fa parte della *Fédération des ensembles vocaux et instrumentaux spécialisés*, con sede a Parigi.



Stagione concertistica 2025/2026

domenica 14 settembre
Ensemble Nova Ars
Cantandi
Giovanni Acciai direttore

lunedì 6 ottobre
Filarmonica della Scala
Michele Mariotti direttore
Giuseppe Gibboni violino

lunedì 13 ottobre
MDI Ensemble

lunedì 20 ottobre
Duo Canino / Ballista

lunedì 27 ottobre
Orchestra di Padova e del Veneto
Marco Angius direttore
Alessandro Taverna pianoforte

lunedì 10 novembre
Orchestra Il Pomo d'Oro
Ilya Gringolts violino
Francesco Corti clavicembalo

martedì 18 novembre
Chamber Orchestra of Europe
Sir Antonio Pappano direttore
Maria Dueñas violino

lunedì 24 novembre
Grigory Sokolov pianoforte

mercoledì 26 novembre
Trio Nebelmeer

mercoledì 10 dicembre
Orchestra da Camera di Mantova
Louis Lortie pianoforte

lunedì 15 dicembre
I Solisti dell'Orchestra Città di Ferrara

giovedì 18 dicembre
Accademia Bizantina
Ottavio Dantone
direzione e clavicembalo
lunedì 12 gennaio
Trio Phaeton

mercoledì 21 gennaio
Arsenii Moon pianoforte

martedì 3 febbraio
Luzerner Sinfonieorchester
Michael Sanderling direttore
Nikolai Lugansky pianoforte

martedì 17 febbraio
Quartetto Belcea

mercoledì 25 febbraio
Camerata Salzburg
Gile Bae pianoforte

mercoledì 4 marzo
Giovanni Bertolazzi pianoforte

domenica 15 marzo
Uto Ughi & I Filarmonici di Roma

mercoledì 18 marzo
Junge Deutsche Philharmonie
Sir George Benjamin direttore
Bomsori Kim violino

lunedì 30 marzo
Orchestra Spira Mirabilis
Lorenza Borrani violino e maestro concertatore

giovedì 23 aprile
Orchestra Filarmonica "Arturo Toscanini"
Roberto Abbado direttore
Midori Gotō violino

martedì 5 maggio
Das Cabinet des Dr. Caligari
film di Robert Wiene (1920)
Edison Studio

lunedì 11 maggio
Orchestra Regionale Toscana
Diego Ceretta direttore

domenica 17 maggio
Bamberger Symphoniker
Manfred Honeck direttore
Julia Fischer violino

FeMu EDU

martedì 16 dicembre
Vivaldi Rock

domenica 21 dicembre
Concerto di Natale

venerdì 23 gennaio
Pierino e il lupo

venerdì 13 febbraio
Il carnevale degli animali

lunedì 23 marzo
Tutti quanti voglion fare il jazz

giovedì 16 aprile
Beethoven e Mendelssohn in concerto

Family Concert

domenica 15 marzo
Uto Ughi & I Filarmonici di Roma

giovedì 23 aprile
Orchestra Filarmonica Toscanini

domenica 17 maggio
Bamberger Symphoniker

Il pianoforte contemporaneo

9 novembre, 16 novembre, 30 novembre,
25 gennaio, 15 marzo, 13 maggio

Associazione Ferrara Musica

Fondatore

Claudio Abbado

Presidente

Francesco Micheli

Vice Presidente

Maria Luisa Vaccari

Consiglio direttivo

Francesco Micheli

Maria Luisa Vaccari

Milvia Mingozzi

Stefano Lucchini

Nicola Bruzzo

Tesoriere

Milvia Mingozzi

Direttore artistico

Enzo Restagno

Direttore organizzativo

Dario Favretti

Consulenza strategica

Francesca Colombo

Responsabile comunicazione

Marcello Garbato

Social media

Francesco Dalpasso

SEGUICI SUI SOCIAL

Seguici sui nostri canali social per foto, video, approfondimenti e per rimanere sempre aggiornato sugli appuntamenti della stagione!

 facebook.com/ferraramusica

 instagram.com/ferraramusica

PROSSIMO APPUNTAMENTO: 6 OTTOBRE

FILARMONICA DELLA SCALA, MICHELE MARIOTTI, GIUSEPPE GIBBONI

Musiche di Paganini e Brahms



CON IL SOSTEGNO DI



SOCIO FONDATORE



IN COLLABORAZIONE CON

